



**PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE DELLA TORBIERA
FINALIZZATA ALLA BONIFICA
DELLE PALUDI E AL RIPRISTINO AMBIENTALE
SULLA p.f. 187, 192 E 193
DENOMINATA “DIUKE” C.C. SALORNO**

RELAZIONE TECNICA

&

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

contenente le informazioni ai sensi dell’Allegato IIA della Direttiva 2011/92/UE

IL COMMITTENTE

NORD TORF Srl

IL TECNICO

Tonini dr. ing. Andrea

Sommario

1	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	2
1.1	Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto;.....	2
1.2	Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;.....	3
1.3	Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;	4
1.3.1	Suolo descrizione delle lavorazioni	4
1.3.2	Acque	6
1.3.3	Biodiversità	7
1.4	Produzione di rifiuti;	7
1.5	Inquinamento e disturbi ambientali;.....	8
1.6	Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;.....	9
1.7	Rischi per la salute umana (ad esempio, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico).	11
2	LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI	12
2.1	Utilizzo del territorio esistente e approvato;.....	14
2.2	Ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;.....	14
2.3	Capacità di carico dell'ambiente naturale:.....	15
3	TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	16
3.1	Entità ed estensione dell'impatto (ad esempio l'area geografica e la popolazione potenzialmente interessate);.....	16
3.2	Natura dell'impatto;.....	16
3.3	Natura transfrontaliera dell'impatto;	16
3.4	Intensità e della complessità dell'impatto;.....	16
3.5	Probabilità dell'impatto;	17
3.6	Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;.....	17
3.7	Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;	17
3.8	Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.	17

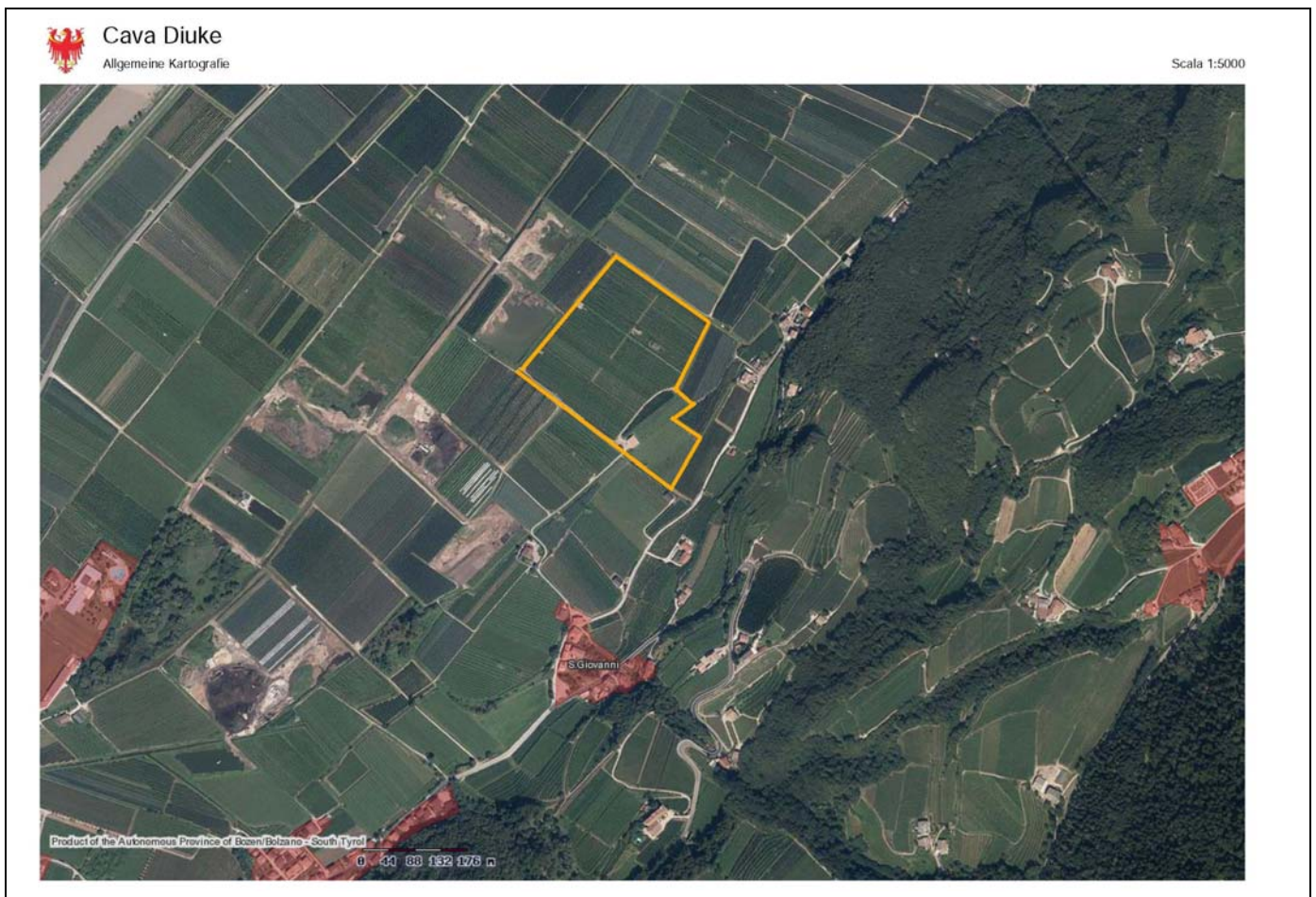
1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La società **NORD TORF srl** con sede in **Laives Zona Produttiva Vurza 13** chiede rispettosamente l'autorizzazione alla coltivazione di una cava di torba denominata **DIUKE** in CC Salorno, finalizzata alla bonifica delle sopramenzionate campagne perché spesso allagate. Come si evince chiaramente anche dalle allegate foto non è quasi più possibile coltivare i terreni e vi è una continua moria di piante da frutteto.

Le caratteristiche del progetto:

1.1 *Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto;*

Progetto di coltivazione della cava torbiera **DIUKE** per la bonifica delle campagne sulle particelle fondiarie 187, 192 e 193 site in C.C. Salorno.

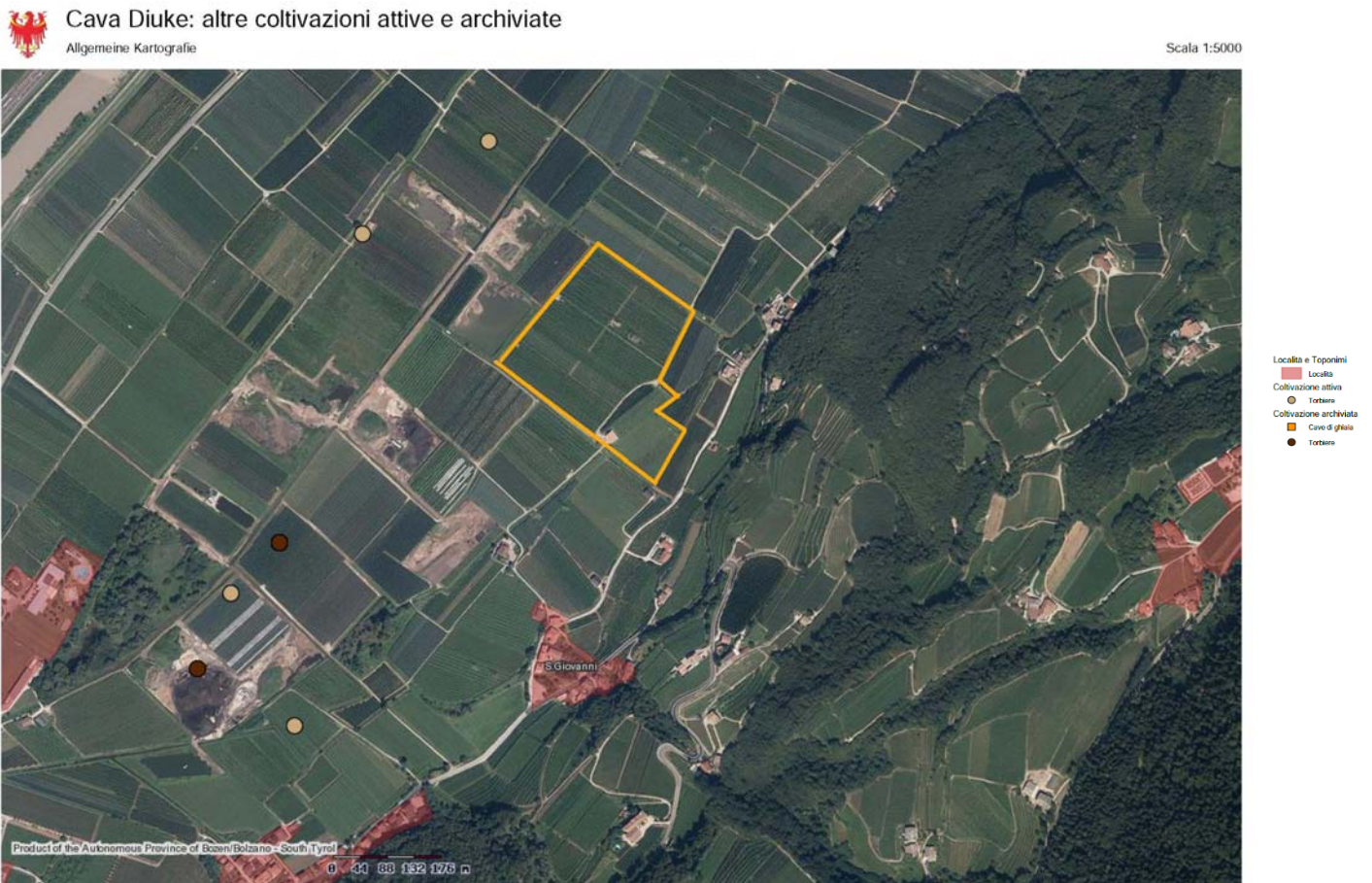


In arancione la cava Diuke situata interamente nel “verde agricolo”.

1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;

Nelle campagne limitrofe sono presenti cave di torba sia a coltivazione attiva che conclusa come evidenziato dalla planimetria che segue.

Il progetto per la coltivazione della torbiera Diuke prevede l'estrazione della torba sulle pf.: 187, 192 e 193 site in C.C. Salorno.



Posizione della cava Diuke e altre a coltivazione archiviata in CC Salorno.

1.3 *Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;*

1.3.1 Suolo descrizione delle lavorazioni

I lavori consistono nello scavo in profondità per asportare tutto il materiale torboso che ne costituisce il sottosuolo fino a raggiungere lo strato di argilla compatta. Lo scavo avverrà per trincee contigue e conseguenti, e riempite con materiale arido, terroso e pietrame proveniente da scavi, sbancamenti in zona, smarino di galleria rigorosamente tutti privi di immondizie e materiali impropri. Il piano di campagna sarà sopraelevato di ca. 1 metro rispetto all'attuale quota in armonia/altezza con le aree limitrofe. Sarà stesa la terra dello scotico, precedentemente accatastata in deposito, per uno strato di ca. 1 metro, per formare il nuovo coltivar. Lo strato di terra sarà formato da circa 70cm di terra grezza e da circa 30-40 cm di terra vagliata priva di sassi. Tutto ciò è possibile solo in presenza di un giacimento di torba dalla stratigrafia ben definita ed integra. Detti lavori saranno eseguiti nella zona di **intervento tipo 1 (zona da bonificare)** come evidenziato in planimetria.

Intervento tipo 2, zona solo riempimento:

Esistono tracce di precedenti tentativi di bonifica, (**zona di solo riempimento vedi planimetria**) quali fossi e trincee scavati per recuperare terra e torba parzialmente riempite con vari materiali o alluvionate da esondazioni naturali di torrenti. Le aree esatte sono ancora di preciso da localizzare in quanto attualmente vi è piantato il frutteto e non è possibile eseguire un'esaustiva indagine. Qui non è possibile scavare e sarà eseguito **l'intervento tipo 2** (solo riempimento) che consiste nell'asportare la terra vegetale fino a ca. 3 mt. e accatastarla nella zona di deposito. Lo scavo sarà riempito con materiale pietroso per favorire il drenaggio dell'acqua. All'occorrenza verranno formati dei drenaggi dedicati. Successivamente, appena avrà avuto luogo un equo assestamento, sarà stesa la stessa terra vegetale dello scotico e spianato il terreno.

Vi sono inoltre altre zone dove non è possibile scavare e pertanto verranno solamente riempite per allineare le aree ai restanti terreni già bonificati:

a) Tralicci terna. L'area del lotto 1 e 2 è attraversata da linea dell'alta tensione, e sul lotto 1 vi sono posizionati 2 tralicci di sostegno. Abbiamo già preso contatti con la soc. Terna SpA, di cui alleghiamo lettere pec per valutare eventuali pericoli per le strutture ed accorgimenti da tenere. Nello specifico abbiamo anche richiesto se vi fosse una deroga alla distanza minima (20mt) imposta dalla legge da tenere dai plinti che viene comunque riportata in planimetria e nei calcoli successivi.

b) la p.ed. 781, rimessa agricola di proprietà della committenza, è posizionata su una struttura di fondazioni in pali. Per motivi prudenziali ci terremo ad una distanza di circa 15-20mt come si evince nella planimetria.

c) pozzi per l'irrigazione e l'antibrina delle superfici: nelle aree da bonificare vi sono dei pozzi per l'irrigazione delle superfici. Tenendo conto che gli scavi avverranno a lotti e man mano saranno anche rimpiantati i frutteti, o mantenuti quelli nelle aree dove ancora devono iniziare i lavori è fondamentale che sia garantita sempre l'acqua alle coltivazioni di mele della committenza. Pertanto ci terremo ad un raggio di circa 10mt da detti pozzi evidenziati in planimetria.

La relazione del dott. Geol. Maurice Vuillermin (allegata alla domanda) identifica le modalità di intervento che si riportano integralmente:

- Utilizzo iniziale di escavatori per rimuovere lo strato superficiale di terreno agricolo che da sondaggio risulta pari a 1,50 m circa.
- successivo scavo diretto in falda del materiale torboso sino ad una profondità media di 5-7 m.
- come di prassi, estrazione della torba senza depressione della falda, onde restare in condizioni di equilibrio idrostatico (trincea colma d'acqua) ed evitare di indurre sovrappressioni idrostatiche lungo le pareti di scavo.

Precisiamo meglio come pianifichiamo la gestione del materiale per il nuovo progetto:

1) La terra vegetale dello scotico che servirà a fine lavori a ripristinare le aree oggetto di lavorazione sarà, per ridurre gli spostamenti ed il consumo di carburante con la conseguente riduzione di emissioni di CO₂, disposta a lato scavo o nelle zone di deposito già autorizzate nelle precedenti Cave (vedi planimetria colore giallo); in queste aree verrà stoccata la terra e una parte di essa verrà vagliata per essere utilizzata nello strato finale delle campagne bonificate.

2) La torba estratta verrà in base alla qualità della stessa depositata nelle aree già autorizzate nelle precedenti Cave (vedi planimetria colore giallo), oppure trasportata direttamente alla zona di lavorazione (vedi planimetria colore marrone).

3) Nella area di deposito (vedi planimetria colore giallo), precisamente sulle pf: 213/10 e 216 verrà depositato anche della ghiaia porfirica acquistata da cave, o proveniente da scavi che verrà utilizzato per la formazione di strade e piste di accesso alle zone da scavare, manutenzione delle strade interne alla cava, formazione di drenaggi nella zona. Per questo motivo verrà, per un periodo limitato dell'anno, circa 3-4 settimane posizionato un piccolo vaglio ed un piccolo frantoio a noleggio, per produrre il materiale di giusta pezzatura, necessario ai lavori di cui sopra.

I saggi effettuati dal dott. Geol. Vuillermin di cui si allegano relazione geologica, consentono di progettare uno scavo fino a 7 metri di profondità dall'attuale piano di campagna. Esso è caratterizzato da un andamento discontinuo della superficie, con frequenti avvallamenti, specie in prossimità di resti di precedenti bonifiche, e recenti rilevati di materiale da riporto, che sarà comunque necessario asportare, per formare, con il successivo riempimento, un massetto omogeneo. Sotto lo strato di torba si trova un consistente banco d'argilla compatta, spessa circa 30 metri, che per sua natura è plastica, impermeabile e isola quindi completamente le ghiaie, impedendo il contatto con le falde acquifere, del materiale da riempimento.

1.3.2 Acque

L'area del progetto si trova al di fuori delle zone di protezione per l'approvvigionamento pubblico di acqua potabile. L'area individuata non è in contatto diretto con corsi d'acqua di rilevante portata. A sud-est della p.f. 192 vi è un piccolo fossato, il quale serve solamente come scolo delle acque piovane. Analogo è il fossato sull'intero perimetro delle p.f. 192, 193 e 187.

Per scavare in profondità in completa sicurezza è necessario riempire le trincee di estrazione con acqua che raccogliamo da scoli superficiali e convogliamo nelle buche. Mentre si riempie una buca di materiale da riempimento, si travasa l'acqua in quella che si sta scavando.

L'eccedenza di acqua che si verifica, in occasione di forti temporali o periodi di eccezionale piovosità, verrà convogliata e trattenuta in appositi fossi di raccolta interni alla cava dove lentamente si disperderà nel sottosuolo. In base alle dimensioni delle trincee di scavo e alla quantità del materiale da riempimento scaricato in esse verranno scavate in dimensione opportuna anche le fosse di decantazione che garantiranno un equo travaso dell'acqua.

Si avrà cura di effettuare delle contropendenze sui cigli dei fossi per evitare che l'acqua piovana trascini materiale fangoso in fase di depluvio. Per sicurezza saranno comunque realizzati dei bacini di decantazione delle acque secondo gli intenti e le recenti disposizioni dell'ufficio tutela acque.

1.3.3 Biodiversità

Si rimanda all'allegato screening a firma del dott. Gasser.

1.4 *Produzione di rifiuti;*

Non viene prodotto alcun tipo di rifiuto particolare, se non lo scotico di terra vegetale, eventuale pietrame o strati di limo presente nel giacimento torboso e torba di scarsa qualità non commerciabile, tutti considerati “rifiuto di estrazione” (topsoil) ai sensi dell'art. 3 del DLgs 117/2008, considerati non nocivi per la salute umana e per l'ambiente. Il materiale terroso di cui sopra, che servirà a fine lavori al ripristino della campagna verrà stoccato in cumuli nelle aree evidenziate in planimetria in colore giallo.

I vuoti estrattivi della nuova torbiera saranno riempiti prevalentemente ed in gran parte con materiale proveniente da scavi, sbancamenti e materie prime come ad esempio pietrame porfirico da cava (Porfido) di grossa pezzatura.

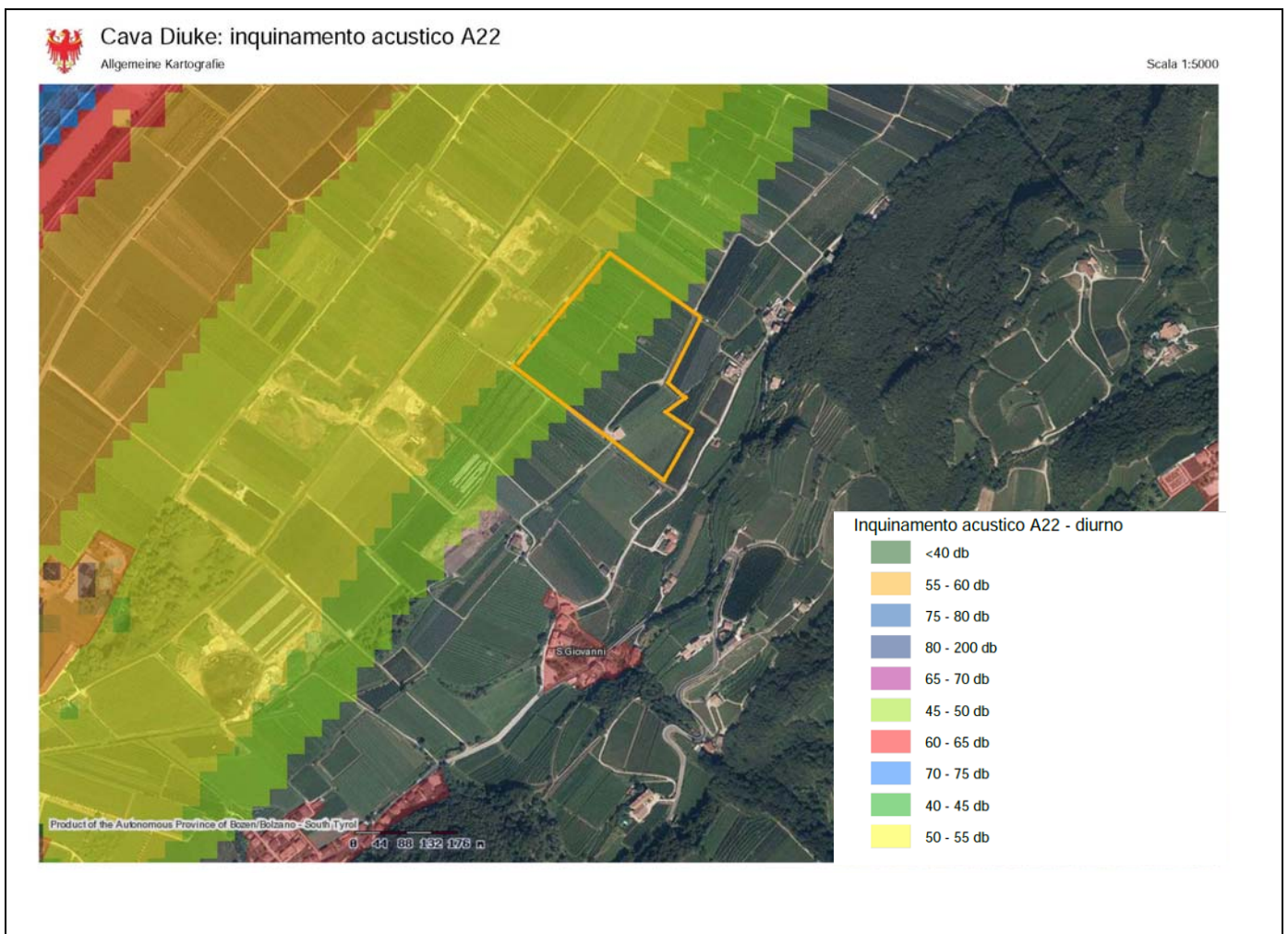
1.5 *Inquinamento e disturbi ambientali;*

Le emissioni dei ns. motori, quasi tutti di recente costruzione, sono a norme Cee, Euro 3 e Euro 5 per gli autocarri e Tier 4 e Tier 4 final per gli escavatori e le macchine operatrici.

La polvere dei materiali da riempimento viene immediatamente assorbita dall'acqua nelle fosse di scavo mentre sulle piste d'accesso verrà montato un impianto di abbattimento polvere.

L'inquinamento acustico dovuto alla cava è legato essenzialmente alle fasi di estrazione del materiale e di movimentazione del materiale.

Il rumore è contenuto entro le norme; si lavora esclusivamente nelle ore diurne. Nel seguito una mappa che evidenzia l'inquinamento acustico dato dalla vicina SS 12 – di maggiore impatto rispetto alla coltivazione della torbiera - ed in allegato la valutazione acustica preventiva a firma di un tecnico competente in acustica.



1.6 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;

L'attività di coltivazione comporta diverse fonti di rischio legate a: trasporto del materiale, scavo e profilatura delle scarpate, interferenza con attività in essere soprattutto date dalla presenza della linea Terna. In tema di cambiamenti climatici, non si prevedono rischi particolari.

Per il trasporto di materiale si sottolinea nuovamente che le aree di deposito e lavorazione individuate non prevedono l'accesso a strade di uso pubblico. Le attività di scavo e di distanza sono state già descritte e riportate negli allegati dove non sono previste distanze minori di 20 metri dalla base dei sostegni degli elettrodotti.

Durante le attività particolare attenzione sarà data all'avvicinarsi ai conduttori che sono da ritenersi costantemente in tensione sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili.

Le distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette da osservarsi, nell'esecuzione di lavori non elettrici, al netto degli ingombri derivanti dal tipo di lavoro, delle attrezzature utilizzate e dei materiali movimentati, nonché degli sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento e degli abbassamenti di quota dovuti alle condizioni termiche sono descritte nella Tab. 1 Allegato IX del D.Lgs 81/08:

Un (kV)	D (m)
$Un \leq 1$	3
$1 < Un \leq 30$	3.5
$30 < Un \leq 132$	5
$132 > Un$	7

Si deve costantemente mantenere una distanza specificata, in particolare durante l'oscillazione di carichi, l'uso mezzi di trasporto e di sollevamento. Tale distanza deve essere misurata partendo dai conduttori o dalle parti nude attive più vicini.

La distanza prevista per i lavori oggetto del presente documento è pari a 10 m, con ampio margine rispetto ai limiti descritti in tabella.

L'utilizzo di utensili con parti conduttrici o movimentazione di materiali conduttori in cava saranno vietati, fatta eccezione per gli autocarri e per gli escavatori.

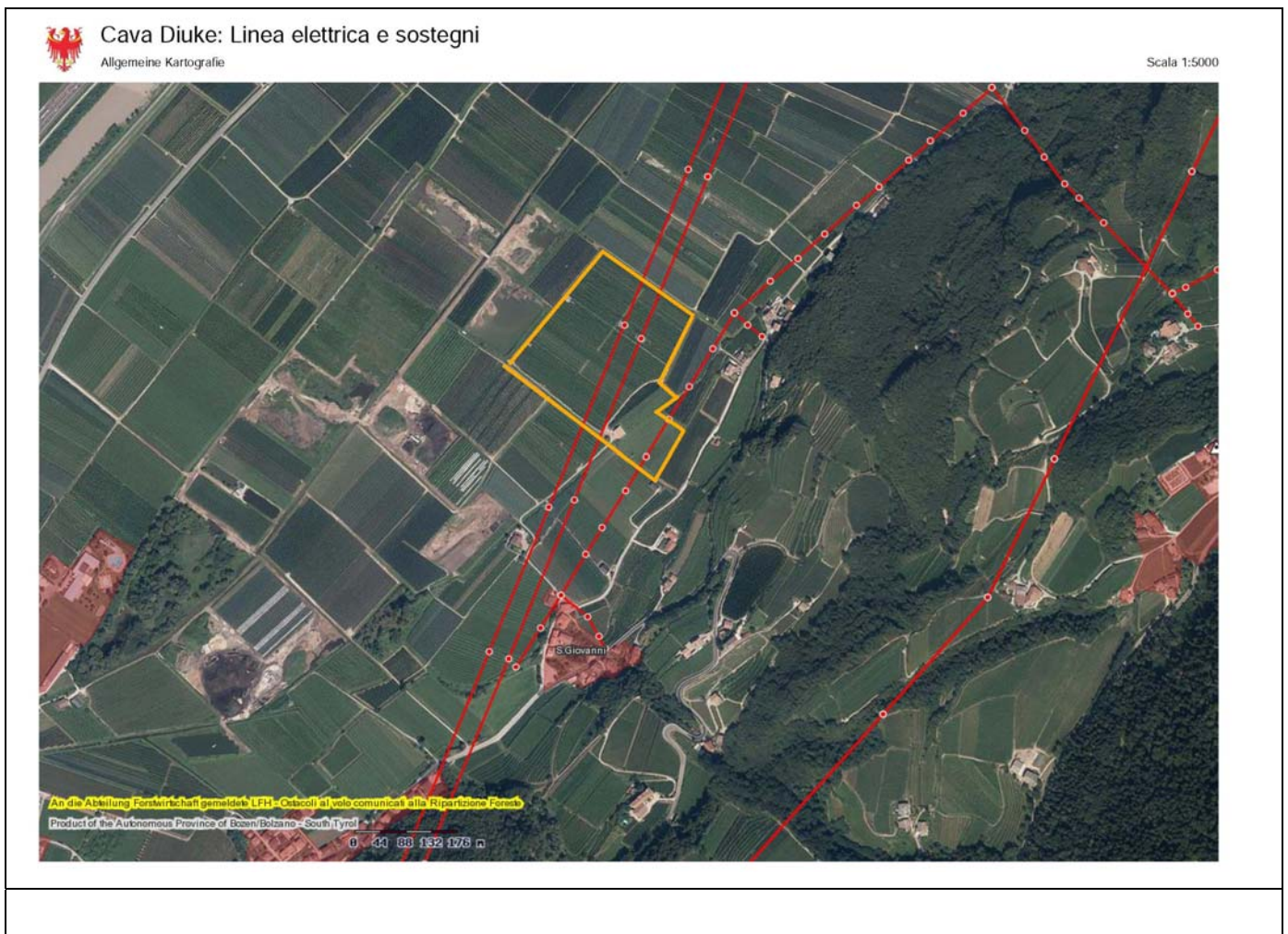
Per gli escavatori verrà montato dispositivo con allarme e blocco altezza braccio di lavoro che garantisca la distanza di 10 m dalle linee.

Per gli autocarri saranno installate sagome in materiale non conduttore in accesso al cantiere per

evitare il passaggio nelle aree di influenza delle linee.

Per le linee aeree, si terrà conto di tutti i movimenti possibili delle linee stesse e di tutti i movimenti, degli spostamenti, delle oscillazioni, dei colpi di frusta o della caduta degli equipaggiamenti usati per eseguire i lavori considerando il fatto che le persone che opereranno sono persone senza specifica esperienza di lavori elettrici.

I lavori di coltivazione cava saranno sospesi in caso di pioggia e saranno preferibilmente svolti in inverno.



1.7 *Rischi per la salute umana (ad esempio, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico).*

L'area individuata non è in contatto diretto con corsi d'acqua di rilevante portata. A est ed a sud delle p.f. 187, 192 e 193 vi è un piccolo fossato, il quale serve solamente come scolo delle acque piovane. I rischi individuati sono relativi alla potenziale contaminazione dell'acqua delle fosse.

A protezione di tali piccoli corsi d'acqua si prospettano i seguenti interventi atti ad impedire un intorbidimento dell'acqua.

Fase di estrazione della torba:

Per lavorare in sovrappressione in cava sarà impiegato un tubo munito di valvola a clapet ovvero un tubo munito di sifone che impedisca il ritorno dell'acqua dalla zona di scavo alla Fossa. Sarà possibile anche l'impiego di una pompa per pompare acqua dalla fossa alla zona di estrazione. Entrambe i modi sono atti ad impedire la fuoriuscita di acque e aperture dirette tra la fossa e la zona di scavo.

Fase di riempimento della torbiera:

Si ribadisce che anche il riempimento sarà eseguito senza collegamenti diretti e senza alcun travaso di acqua nei fossi perimetrali.

2 LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Il programma prevede l'estrazione su tre lotti in C.C. di Salorno:

- a) LOTTO 1 parte NORD p.f. 192 e p.f. 193.
- b) LOTTO 2 metà parte SUD p.f. 192 e p.f. 193
- c) LOTTO 3 p.f. 187

Per preservare i frutteti produttivi che è ancora possibile coltivare, gli alberi saranno abbattuti solo all'ultimo momento anche per fini paesaggistici.

A fine lavori le scarpate saranno rinverdate, ove possibile, con siepi e arbusti perenni.

Non sono facilmente calcolabili i tempi di lavoro necessari a completare l'opera, in quanto è da verificare la stratigrafia delle fasce, l'andamento del mercato e il materiale per il riempimento. In linea di massima si prevedono 5 anni circa per bonificare e riempire il terreno del Lotto 1.

Altri 4 anni per il Lotto 2 e 3 anni per il Lotto 3.

Il periodo di coltivazione nel suo complesso è previsto durare circa **12 anni**.

CUBATURA DI SCAVO ZONA DA BONIFICARE DALLA TORBA ‘INTERVENTO TIPO’ 1

	pf	Superficie catastale mq	Superficie lorda di progetto mq	Scarpata sul perimetro ed intorno ai manufatti mc	Strato di torba ml	Scavo torba mc	Scotico terreno superficiale ml	Asportazione scotico mc
Lotto 1	192 e 193	60,513	23,000	9,433	4.5	94,067	1.5	34,500
Lotto 2	192 e 193	60,513	25,000	6,430	4.5	106,070	1.5	37,500
Lotto 3	187	7,043	3,200	2,743	4.5	11,657	1.5	4,800
		128,069	51,200	18,605		211,795		76,800

Riepilogo Intervento tipo 1:

Volume scavo totale	288,595
Superficie	51,200
Volume di torba	211,795
Terra vegetale	76,800
Volume complessivo materiale riempimento	375,774

ZONA DI SOLO RIEMPIMENTO ‘INTERVENTO TIPO’ 2

	pf	Superficie catastale mq	area di scavo mq	Profondità di scavo ml	Scavo terra mc
Lotto 1	191 e 193	60,513	2,500	3.0	7,500
Lotto 2	192 e 193	60,513	3,500	3.0	10,500
Lotto 3	187	7,043	3,500	3.0	10,500
		128,069	9,500		28,500

Riepilogo Intervento tipo 2:

Volume complessivo di scavo dello scotico	28,500
Superficie interessata dagli scavi	9,500
di cui	
Volume complessivo stimato di materiale da riem	45,000

È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare:

2.1 *Utilizzo del territorio esistente e approvato;*

Come già evidenziato l'area è indicata nel piano di utilizzo del suolo come area agricola.

2.2 *Ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;*

L'esecuzione di questo progetto comporterà un riordino della zona riconvertendola ad un'agricoltura efficiente donando a queste terre un aspetto agreste ed ameno che ora non hanno. Infatti non sarà più necessario rovinare il verde apportando terra e detriti pietrosi ogni qualvolta piove più intensamente come accadeva in passato.

Vi sarà inoltre per l'intera durata del progetto una sospensione delle pratiche agricole più invadenti per la natura, come p.es. irrorare veleni e diserbanti. Ciò non può che giovare alla flora e fauna delle zone limitrofe.

L'attività di scavo inoltre movimentata l'acqua, altrimenti stagna e putrida, ossigenandola e arricchendola di nutrienti in grande quantità.

La flora palustre che, pur nel modesto contesto del progetto, può riprodursi tranquillamente, non essendo il diserbo e lo sfalcio delle rive necessario.

Di conseguenza, non vi è alcuna nuova menomazione della zona, che potrebbe influire in modo significativo sulla ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali. Il fattore suolo, che viene consumato come risorsa naturale dal progetto, non subisce un cambiamento permanente.

In sintesi, si può affermare che la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione della risorsa naturale dell'area attraverso l'attuazione del progetto pianificato non subiscono cambiamenti negativi rispetto allo stato iniziale.

2.3 *Capacità di carico dell'ambiente naturale:*

L'area di cava Diuke non è all'interno di aree classificate o protette, di riserve/parchi naturali, di zone montuose o forestali, a forte densità demografica, di importanza storica culturale o archeologica. L'elemento cui porre attenzione, e di cui si sono già ampiamente descritte le precauzioni adottate, sono la presenza di Fosse di cui si manterranno le caratteristiche.

Per quanto riguarda in particolare:

- i) zone umide, le zone riparie, le foci dei fiumi: non sono presenti sull'area di intervento;
- ii) zone costiere e l'ambiente marino: non applicabile;
- iii) zone montuose e forestali: non sono presenti sull'area di intervento;
- iv) riserve e i parchi naturali: non sono presenti sull'area di intervento;
- v) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti Natura 2000 designati dagli Stati membri in base alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE: non sono presenti sull'area di intervento;
- vi) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si verifichi, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale stabiliti dalla legislazione dell'Unione e pertinenti al progetto: non applicabile;
- vii) zone a forte densità demografica: non sono presenti sull'area di intervento;
- viii) zone di importanza storica, culturale o archeologica: non sono presenti sull'area di intervento.

3 TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

I probabili effetti significativi dei progetti sull'ambiente devono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento all'impatto dei progetti sui fattori di cui all'articolo 3, paragrafo 1 e tenendo conto:

3.1 Entità ed estensione dell'impatto (ad esempio l'area geografica e la popolazione potenzialmente interessate);

A causa della favorevole posizione geografica, distanti circa 600 metri dall'abitato di Salorno, le attività di cava pianificate non hanno un negativo impatto sulla popolazione. Le movimentazioni dei materiali, compresa la strada di accesso non subiscono variazioni rispetto alle attività già autorizzate. Si evidenziano solo i potenziali disturbi alle p.ed limitrofe durante le attività di lavorazione materiali.

3.2 Natura dell'impatto;

Per quanto precedentemente analizzato si sostiene che l'impatto più significativo della coltivazione della cava si verifichi per periodi molto limitati nel tempo al disturbo dato dalla movimentazione di terra alla popolazione limitrofa.

3.3 Natura transfrontaliera dell'impatto;

Non vi sono effetti transfrontalieri del progetto.

3.4 Intensità e della complessità dell'impatto;

La zona paludosa a nord di Salorno ha un'estensione complessiva di diversi ha.

La zona disastata da bonificare urgentemente secondo gli intenti del progetto è limitata e pari a ca. 6 ha. Come descritto in precedenza si procederà per lotti e pertanto gli elementi negativi avranno estensione ridotta.

3.5 *Probabilità dell'impatto;*

Nessun impatto negativo evidente data la lavorazione in lotti di piccole dimensioni e del Modus Operandi. Va nuovamente considerato che si opera in una zona assolutamente appartata. L'impatto legato al disturbo e precedentemente descritto è molto probabile ma limitato nell'intensità e nel tempo.

3.6 *Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*

La durata dell'impatto temporale è brevissima. È comunque limitata alla zona di scavo in quanto le aree già bonificate sono immediatamente restituite ai contadini e quindi coltivate o rinverdite. L'intervento è risolutivo e definitivo!

3.7 *Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;*

Si rimanda alla relazione screening a firma del dott Gasser

3.8 *Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.*

Da progetto di ampliamento della cava si stima un volume di torba da estrarre di circa 212.000m³; pertanto, considerando 0,50 €/m³ l'importo dell'onere da versare al Comune di Salorno finalizzato per le opere di rinaturalizzazione sarà di circa Euro 106.000,00.

L'importo di cui sopra, versato ogni anno in base all'avanzamento degli scavi, sarà destinato per lavori di rinaturalizzazione della zona Raif di Salorno.

Gran parte delle opere saranno eseguite direttamente dalla ns. società o ns. affiliati.

Per ulteriori dettagli si rimanda allo studio di impatto ambientale allegato, a firma del Biologo dott. Gasser Stefan.

Laives, 27/04/2020